

Bologna

www.ilrestodelcarlino.it

Redazione: via Enrico Mattei, 106 - Tel. 051.600.6258/6801/6215/6208 (notturno) - Fax 800.252871

TEATRO DUSE

Tra il Bene e il Male la "vera storia" di Giovanna D'Arco

Prima nazionale per la regia di Liotta



CHE SIA STATA una strega, una prostituta o magari una santa, la pulzella d'Orleans— una delle figure più visitate dall'attenzione artistica e storiografica di tutti i tempi— continua ad essere occasione di meditazione e di incanto anche a Bologna. Così stasera e domani, alle 21, al Teatro Duse (via Cartoleria 42), Giuseppe Liotta, docente di Storia del teatro moderno e contemporaneo al Dams, debuttando in prima nazionale, metterà in scena con la sua compagnia *Trame Perdute* la fiction teatrale *Giovanna d'Arco, la vera storia*. L'idea nasce tre anni fa con il suo corso accademico *Dal personaggio storico al personaggio teatrale*. Quello del professore e regista Liotta è un «dramma

simbolista» che, pur poggiando sulle solide fondamenta dei dati storici, non manca di impennarsi di quegli accenti illusori che è poi proprio il tono utopico della scena a rendere plausibili. E' il Teatro con la sua vacuità di astrazioni a realizzare l'impossibilità del sogno e della visione. Così, attraverso tre fasi della vita di Giovanna (quella della giovinetta di Domrémy, luogo natio; della donna guerriera che incontra Carlo VII e sconfigge gli Inglesi in nome di Dio e della Francia; per finire con quella della colpevole e reietta processata per eresia a Rouen), la trama perduta o forse solo smarrita di una giovane e lontana pulzella diventa occasione non solo per fare teatro, ma anche per affrontare problematiche attuali, all'ombra dell'immaginazione.

NELLA LOTTA ricalcitante fra Bene e Male, il difficile rapporto con la Religione e con il Potere e l'accattivante contorcersi dei personaggi tra diavoli, santi ed arcangeli, lasciano largo respiro al favorevole risolversi delle aspettative. Ma la Giovanna



d'Arco di Liotta, interpretata da **Mirella Mastronardi** (foto sopra, segnalata al Premio Ubu per il teatro), è anche la storia di una giovane donna e come tale presente ai problemi della giovinezza. Una fanciulla che, a meno di vent'anni, priva di consapevolezza e, umanamente, ignara del presente e del domani, non solo deve affrontare una guerra, ma anche una guerra di prove oggettive, la guerra di una crescita e di uno sviluppo soprattutto personali. Una Giovanna d'Arco che trova, tra l'altro, anche punti di contatto e di ispirazione nell'intensità della figura di Nora, protagonista femminile della *Casa di Bambola* del drammaturgo norvegese Henrik Ibsen.

IL MESSAGGIO della rappresentazione di Liotta è un messaggio di forza che trova la propria ragione d'essere nella profonda speranza verso il futuro e nell'idea di un superamento delle ostilità, senza però tralasciare l'importanza della memoria, del passato come traccia da ricercare

STASERA
Finzione e realtà:
Mirella Mastronardi
in scena interpreta
la pulzella d'Orleans

e da seguire, una trama da districare per tentare il superamento di quella che nella vita di ognuno è come una piccola e personale Guerra dei Cent'anni.

Beatrice Zerbini